Anno XXIII — Sabbato 12 Ottobre 1889 — Abbonamento Postale — N. 244

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PORTO DEL FRIULI

Di seguito al meeting di l'altra sera così bene e seriamente riuscito a dimostrare, come dal patrio Governo siamo sconosciuti e trascurati, mi pare opportuno richiamare brevemente l'attenzione pubblica intorno ad una importantissima opera, al futuro porto del nostro Friuli.

A raggiungere questo scopo di avere anche noi un porto commerciale, poichè abbiamo il mare che confina a mezzodì la nostra Provincia, era desiderabile fosse stata prima d'ora e sopra nostra iniziativa richiamata l'attenzione del Governo. E questa iniziativa sarebbe ben giustificata dai grandi vantaggi che all'evidenza deriverebbero al commercio provinciale, a quello internazionale ed a tutta la nostra costiera adriatica, dalla attivazione nel nostro Friuli di un porto canale capace almeno di lasciar inoltrare quanto possibile entro terra navi da 300 a 400 tonnellate. Si accenna a navi di tale portata, perchè queste dovranno si può dire eternamente esercitare il commercio di cabottaggio di tutta la nostra costiera Adriatica e Jonia, i cui porti sono tutti in ispiggia sottile, e dicasi altrettanto per buona parte della Grecia e sue isole.

Fortunatamente ora questa iniziativa l'abbiamo e la dobbiamo a quello instancabile iniziatore che noi tutti riconosciamo nell'on. Senatore Pecile.

Nella tornata del Senato 11 luglio n. 1, si trattava della legge per nuove opere di costruzioni marittime e lacuali, intesa a migliorare 59 dei nostri porti del Regno collo stanziamento di 64 milioni di lire.

Il Senatore Pecile prese la parola per approvare la detta legge, spinto da quella acquisita solerzia per la quale è sempre pronto quando trattisi di promuovere e sorreggere l'attività economica del proprio paese. Egli non lamentò l'incoraggiamento al commercio delle altre regioni sorelle, molto opportunamente però fece osservare, che niuno dei nostri porti veniva dalla detta legge considerato, abbenchè dessi porti fossero i più rientranti nel continente e per questa ragione i più atti a servire il commercio.

Convinto egli per le notizie raccolte, che vi debba essere uno dei nostri porti naturali che al suddetto commercio mediante non enorme spesa si possa prestare, invitava il Governo a far studiare quale possa meritare maggiorgiormente la sua attenzione.

Ed il Ministro dei lavori pubblici accoglieva favorevolmente la raccomandazione e prometteva di fare il domandato studio.

Tornato l'on. Senatore a casa, pensò giustamente di non acquietarsi alla risposta del Ministro. Raccolte nuove nozioni intorno ai nostri porti, potè facilmente indurre l'eg. nostro comm. Prefetto, nonchè l'altro instancabile comm. Breda a fare una gita d'ispezione ai Porti Buso e Lignano considerati i nostri migliori. Si unì alla eletta comitiva, appena si può dire arrivato in Provincia, l'on. cav. Gravaghi ing. capo governativo; e l'on. Senatore, quantunque il suo male all'occhio si fosse seriamente aggravato, volle eroicamente, convien dirlo, a costo dell'occhio, formar parte della comitiva.

Ai nostri concittadini e comprovinciali credo non riuscirà discaro conoscere anche succintamente lo stato di questi due porti quale risultò dalla suaccennata ispezione e quale risulta dalle nostre carte geografiche, nonchè da quella costiera rilevata da Imbert nostro capitano di fregata.

La costa di mare tra Venezia e Trieste è la più interna del continente ed ha uno sviluppo di circa chil. 135. In tutta questa tratta non vi è un porto canale capace di lasciar entrare ed inoltrarsi agli scali una nave maggiore di 100 tonnellate circa, in tempo favorevole o di alta marea.

Ciò in causa dei molti banchi di sabbia che parzialmente sbarrano la bocca dei detti porti, ed anche perchè non protette le entrate dai venti dominanti e di traversia, i quali molte volte rendono i porti stessi affatto inaccessibili.

In mezzo a questo lungo tratto di costa si estende per circa 76 chilometri la Provincia naturale del Friuli, cioè tra lo sbocco in mare del Livenza e del Timavo; ed in mezzo alla Provincia naturale giace la Provincia amministrativa di Udine collo sviluppo di circa chilometri 16 di costa, ossia dalla punta del Tagliamento a Porto Buso.

Di tutta la suddescritta costiera i porti naturali più capaci e più interni sono quelli di porto Buso e porto Lignano. Ma per gli accennati motivi, è accessibile a navi della massima portata di tonnellate 120 il solo porto Buso con iscalo a Nogaro, mediante il fiume Corno, sempre quando non vi spirino venti di traversia e con alta marea.

Porto Lignano più difficile all'entrata, anche causa i molti banchi di sabbia irregolarmente disposti, permetterebbe poi l'inoltrarsi di legni della stessa ed anche di ben maggiore portata pel fiume Stella fino allo scalo di Precenico, mentre allo scalo di Marano non possono, anche in condizioni favorevoli, accedere navi della portata maggiore di 50 tonnellate.

Dalla carta del capitano Imbert verificata conforme con qualche scandaglio praticato nel giorno della surriferita ispezione, risulta la difficoltà dell'ingresso a porto Lignano; ma appena arrivati dal mare alla Dogana, si entra in un'ampio bacino largo quasi un chilometro e lungo circa tre chilometri, entro il quale, una volta reso praticabile l'ingresso, potrebbe trovare rifugio anche la nostra flotta.

Vasta e ricca laguna fa buon porto; e quella di porto Lignano, una volta chiuso il vicinissimo porto di S. Andrea, ha una laguna viva di circa 60 millioni di metri quadrati.

Il porto di Malamocco ha una laguna viva di m. q. 68,184,000 con una larghezza della bocca e tra le dighe che difendono l'entrata di 470.

Ora, se la laguna di Malamocco riesce dotata di acqua di flusso così, da godere un riflusso tanto efficace, che tiene approfondato ad 8, 9 e più metri il canale porto, ed eguale profondità i canali lagunari, ed è arrivato ad approfondire e allargare i canali minori, (Politecnico, anno 1875, pag. 538), risulta evidente come porto Lignano possa facilmente prestarsi a divenire il porto del Friuli.

A raggiungere poi il sopra descritto vasto bacino di porto Lignano occorrerebbe un binario staccantesi dalla Stazione di S. Giorgio di Nogaro lungo chil. 11,500 circa.

Ma come dissi, non ho voluto altro che accennare alle condizioni di fatto dei nostri porti, e tanto più ora che a merito del senatore Pecile e sopra di lui posteriore privata richiesta il Ministro de' lavori pubblici, ha già nominato persona specialmente competente per studiare la più economica utilizzazione de' porti suddetti.

Ho desiderato poi di accennare alle dette condizioni per mettere meglio in rilievo presso i miei comprovinciali che nei 59 porti del Regno colla spesa di 64 milioni non un centesimo è destinato ai nostri porti.

Per notare che il futuro porto del Friuli, speriamo di averlo mediante la nostra insistenza e collaborazione, essendo il più rientrante nel continente; sarà il nostro porto provinciale non solo, ma sarà il porto che unirà meglio di ogni altro gli interessi di tutta la nostra costiera Adriatica e Jonia, sarà il porto internazionale pel commercio di transito tra l'Italia meridionale Adriatica ed il Levante, e buona parte dell'Austria e della Germania, e potrà anche dirsi Nazionale come porto di rifugio per la nostra armata di mare. Per ricordare inoltre che la nostra Provincia rappresenta la 58ª parte della popolazione del Regno e circa la 45ª parte della sua superficie, e che perciò solo ha diritto di venire dal Governo considerata.

Per ricordare nuovamente infine che anche la importantissima opera, il porto del nostro Friuli, sarà come ogni altro nostro interesse trascurato, e con danno nostro e dello intero Paese, se non sapremo essere diligenti per farci sentire a tempo ogni qualvolta dai nostri poteri costituiti abbiansi a trattare interessi patrii.

E' mia convinzione, che il meeting l'altro giorno tenuto varrà, se non altro, a tenere sull'avviso gli egregi nostri rappresentanti in Roma e quelli che rappresentano il Governo in provincia, che pensando alla grande patria non possono e non devono dimenticare la piccola.

Ben uno dei nostri rappresentanti, l'on. Solimbergo, mostra di aversi in qualche modo occupato, richiamando più volte l'attenzione del Governo sui giusti reclami formulati sul meeting. Ma pur troppo ciò non basta, o basta solo a far conoscere che l'on. Solimbergo si è occupato in qualche modo dei nostri interessi. Non basta farsi sentire in Parlamento, come non basta scriversi lettere tra Ministri, quando realmente si riconosca la domanda giusta e si voglia riuscire. Queste sono lustre.

Occorre invece pur troppo insistere presso il Ministro e presso il Ministero cui la petizione è rivolta, ed insistere come sanno fare tutti i Deputati delle altre regioni, esclusa la Veneta, insistere oggi e insistere domani, e se non basta un onorevole, si uniscano ad insistere tutti i Deputati della penisola o della Regione.

Dissi pur troppo, perchè questa via non risponde nè a civiltà avanzata nè a sapienza ed equità di governo; ma se questa è senza dubbio la via battuta dalla quasi assoluta maggioranza, è giocoforza seguirla. Si deve seguirla, perchè servirà a rendere il Governo edotto dei bisogni generali, potrà temperare la facilità delle spese eccedenti la forza del pubblico bilancio, e noi non arriveremo che a far meeting a bilancio esausto per vedere a continuare insoddisfatte le nostre modeste e giuste domande.

V. C.

LE SCUOLE ITALIANE
ALL'ESTERO

Essendo la *Riforma* sempre bene informata dei progressi delle *scuole italiane all'estero*, non manchiamo mai di rilevare le notizie cui essa ci dà in proposito.

Ne riferiamo alcune qui sotto, e vedranno i lettori, che c'è da rallegrarsene. Noi, che molti anni fa avevamo anche su questo punto insistito nel Parlamento, non possiamo a meno di lodare il ministro degli affari esteri per avere esso finalmente a nome del Governo soddisfatto quel nostro voto e per avere cercato di farlo con una notevole insistenza.

La nuova Italia non pensa a conquiste; ma deve pure riconoscere, che quelle della sua attività espansiva, della sua lingua, della sua civiltà, massime nei paesi dell'Europa orientale, ad attorno al Mediterraneo sono per essa una tradizione antica da doversi rinnovare ed una forza per l'avvenire. Da per tutto dove ci sono e ci vanno degl'Italiani noi crediamo che si debbano conservare tali colla lingua della madrepatria.

Questo che diciamo come Italiani, lo confermiamo poi particolarmente come Friulani, appunto perchè da questa estrema Regione dell'Italia ampiamente latinizzata in antico dai Romani parte di continuo una corrente che esporta il suo lavoro all'estero, e specialmente nei paesi danubiani, dove alcuni prendono anche una più o meno stabile dimora.

Noi non abbiamo molto viaggiato; ma ricordiamo che in una gita da noi fatta ancora nel 1857 a Vienna ed a Buda-Pest, cominciando dalla ferrovia e dai vapori e poi nelle diverse città in cui abbiamo qualche giorno soggiornato, trovammo da pertutto dei Friulani.

Ce n'erano anche di quelli, che per le ferrovie ed i piroscafi aveano lavorato alla costruzione, o che servivano in esse, poi commercianti, artisti, taluno dei quali p. e. dipingeva ed insegnava l'arte e faceva il dilettante di musica a Pest, e tale altro presiedeva ai lavori navali, od anche aveva parte nell'agricoltura. Colla libertà questa corrente si è ancora più accresciuta ed estesa e deve essere considerata come un interesse nazionale di non lieve importanza.

Adunque, anche come Friulani, noi dobbiamo desiderare che si estendano sempre più le scuole italiane in quelle regioni dove c'è molto da mietere colla nostra attività anche per l'avvenire. Ecco le ultime notizie che ci dà la *Riforma*:

L'asilo infantile di Tunisi *Giuseppe Garibaldi* non ha potuto accettare sino ad oggi 110 bambini, e l'asilo *Francesco Crispi* ne ha dovuti respingere 75, per mancanza di spazio.

L'uno e l'altro, si avverta, hanno accettato complessivamente oltre 300 bambini.

Il Governo sarà forse costretto ad aprire un terzo giardino d'infanzia.

Così anche a Tripoli di Barberia ed a Costantinopoli e Salonicco, dove i Consoli chiedono l'apertura di classi aggiunte, tanto negli asili quanto nelle scuole elementari.

A Pancaldi (Costantinopoli), che è sede del vescovo latino, la popolazione scolastica, da 60 nell'anno scorso, è ascesa a 105.

In tutta la Turchia europea le scuole italiane progrediscono rapidamente.

In Epiro, a Janina ed a Prevesa, non solo sudditi ottomani e di religione mussulmana si sono iscritti, ma alla scuola femminile sono state ammesse non poche giovinette di religione mussulmana.

Un importante risveglio si nota pure nelle scuole dell'Asia Minore, specie della Siria.

E' stata chiesta una scuola secondaria a Smirne.

In Grecia la nostra popolazione scolastica si può dire raddoppiata.

In Atene è stata chiesta una scuola serale di lingua italiana per gli studenti universitarii e liceali greci.

Nell'Egitto il nuovo ordinamento scolastico si attua dappertutto con serietà e con celerità notevoli, in grazia delle premure di quelle colonie e per l'energia dei nostri funzionari.

Il personale insegnante ormai è completo ad Alessandria, al Cairo, a Luxor, a Fajum, a Beniruef. Le iscrizioni sono numerosissime.

Il giorno 15 corr. si apriranno le scuole maschili e femminili di Porto Said e Suez.

Anche in questi luoghi, un grande numero di iscrizioni.

Si è aperta la scuola italiana in Filippopoli, ed il Console di Sofia ha chiesto che se ne impianti una nella capitale della Bulgaria, anche per desiderio dei bulgari.

Molto popolate pure le scuole di Bucarest e Braila nella Romania, e si lavora per l'impianto di quella di Galatz.

Le scuole laiche italiane in Oriente ormai sono una splendida vittoria.

E non è a dirsi quanto sieno contrastate!

Anche l'altra domenica a Tripoli di Barberia il parroco cattolico predicò in chiesa contro le nostre scuole, dichiarando scomunicate tutte le famiglie che vi manderanno i loro figli.

Nessuna famiglia però, italiana o non, ha ceduto alla minaccia.

Patrasso 8. Con intervento di ambedue le Società operaie e numerosa cittadinanza italiana ed ellenica ebbe luogo l'inaugurazione delle scuole italiane.

La colonia ed il corpo insegnante pregarono il vice-console conte Francisci di esprimere all'on. Crispi la gratitudine, e l'ammirazione per la sua opera della ricostituzione delle scuole coloniali, e la generale esultanza per la di lui pronta guarigione dopo l'insano attentato.

L'IMPERATORE DELLE RUSSIE
in Germania

I dispacci da Berlino annunziano l'arrivo a Kiel, il grande porto germanico da guerra, di Alessandro III, l'altro ieri, 10, alle 4 pom. a bordo del *Derschawa*.

L'ammiraglio Foltzknorr, il maresciallo di Corte Seckendorff, i generali Werder, Kaltenborn si recarono alle ore 5.30 a bordo del *Derschawa*, illuminato elettricamente, per salutarvi lo czar che vi restò fino alla partenza per Berlino.

Alla sera vi fu pranzo di gala a bordo.

Poco dopo la mezzanotte lo czar partì per Berlino, dove arrivò ieri, 11, alle 10 ant.

Vi fu subito il *dejuner*, e quindi lo Czar ed il granduca Giorgio si recarono in vettura scoperta a visitare l'imperatrice Vittoria Augusta, poscia l'imperatrice Federico.

Nel pomeriggio lo Czar è partito per Charlottenburg a deporre una corona sulla tomba di Guglielmo.

La Stazione era pavesata. Erano presenti l'imperatore Guglielmo, tutti i principi prussiani, il principe di Bismarck, i generali, Herbert Bismarck, gli alti funzionari dello Stato.

Lo czar era in uniforme del 1. reggimento prussiano Alessandro di cui è proprietario.

Egli abbracciò cordialmente Guglielmo che vestiva l'uniforme russa. Poscia lo Czar accompagnato dall'imperatore passò in rivista la compagnia d'onore e la guardia con musica e bandiera. Usciti dalla stazione i due imperatori salirono in vettura aperta scortata dagli ulani e dai corazzieri. La folla enorme assiepata dietro le truppe che facevano ala dalla stazione all'ambasciata russa salutò calorosamente i sovrani che giunsero all'ambasciata alle 10,25 ant. Davanti all'ambasciata le truppe facenti spalliera sfilarono davanti ai sovrani.

La Milizia Territoriale

L'*Esercito* constata che i contingenti della *Milizia Territoriale* nei quindici giorni trattenuti sotto le armi corrisposero con amore e disciplina alle concepite speranze, nè ebbesi a deplorare alcun incidente sfavorevole. Col loro congedamento chiudesi in questo anno ogni altro movimento per le classi in congedo illimitato.

IL CICLONE DI SARDEGNA

Il Ministero dell'interno ha inviato otto mila lire da distribuirsi in sussidio ai più bisognosi colpiti dall'uragano di sabato scorso.

Rimedio efficace in questo dolorosissimo frangente sarebbe il condono delle imposte.

I deputati Cocco Ortu e Salaris visitarono i luoghi del disastro. Si spera che, misurata la gravità delle condizioni, reclamino dal governo soccorsi efficaci.

Gli ultimi telegrammi recano che i danni sono ancora assai più gravi di quanto si supponeva.

Ogni giorno si manda della carne e del pane nei villaggi danneggiati. La distribuzione ha luogo due volte al giorno — ma se la carità pubblica non viene in soccorso mancheranno i mezzi per fare ulteriori distribuzioni. Si fa appello alle città consorelle perchè contribuiscano a lenire gli sventurati paesi colpiti dalla sciagura attuale.

I paesi di Pirri e Monserrato sono i meno danneggiati. Tuttavia l'impeto della corrente vi abbattè molte case. Anche a Pirri vi fu una vittima; le vie ne furono danneggiatissime. Tra Pirri e Monserrato è sommersa la strada; anche la linea ferroviaria subì dei danni che si dice ascendano a 30 mila lire; le corse sono interrotte.

Si lavora attivamente per ristabilire le comunicazioni. Nelle campagne, dopo quattro giorni, si trova ancora della grandine, mista alla paglia.

A Quartuccio continua la desolazione; alle sette vittime del disastro se ne aggiunsero altre morte per le ferite, per lo spavento e per la mancanza di cure. In questo comune, in una sola zona, caddero 147 case.

A Selargius morì di crepacuore un tal Mameli. A Quartu sono cadute altre case. Martedì pioveva nuovamente, e si temono altre rovine.

La carità continua nella sua gara generosa: le sottoscizioni fruttano molto ma sono sempre insufficienti. La deputazione provinciale ha offerto 10,000 lire.

Sul posto vi sono gli ingegneri del Genio civile, dirigendo i lavori di salvataggio e di abbattimento delle case pericolanti.

I militari, il clero e le autorità continuano a prestare i loro soccorsi generosamente; ma urge ricostruire le povere casupole crollate e diroccate, trovandosi i proprietari in una squalida miseria.

Il quadro è straziante.

Si deplora che nessun ministro si sia subito recato sul luogo dell'immenso disastro.

La provincia di Sassari rimase fortunatamente immune da danni; soltanto si ebbe un enorme acquazzone con fortissimo vento.

La Giunta Municipale di Genova deliberò lo invio di lire 2000 al prefetto di Cagliari per soccorrere i danneggiati dagli uragani in quella provincia.

Un'enciclica sulla questione sociale

Il papa ha terminata l'enciclica sulla questione sociale. Potrebbe comparire al pubblico di dì in dì. Ma è probabile secondo l'abitudine sua, che Leone XIII ritoccherà ancora qualche frase.

Egli lavora in persona intorno a questi documenti con un'arte instancabile e una pazienza meravigliosa. Il pensiero primitivo del papa era di pubblicare questa enciclica nel tempo del pellegrinaggio degli operai cattolici francesi, ma adesso par certo che verrà pubblicata immediatamente dopo.

Questo documento è assai vasto e d'importanza capitale.

Si divide in due parti: l'una dottrinale e filosofica, l'altra di pratica applicazione.

La prima sarà importante in maniera tutta speciale e sarà del tutto originale. Sarà la prima volta che si scende fino alle radici più profonde ed ai principii più alti relativamente al problema sociale.

La seconda parte ricorda gli insegnamenti già dati ed indica ai cattolici la via da seguire.

Leone XIII ha lavorato due anni intorno a questa enciclica ed ha consultato molti illustri cultori degli studi sociali prima di finire la redazione di questo documento che sarà considerato un'opera delle più gravi e delle più opportune.

EMIGRANTI CLANDESTINI

Il *Caffaro*, di Genova, scrive in data dell 8:

Ieri partì per l'America il piroscafo nazionale *Adelaide Lavarello* avente a bordo 1100 emigranti diretti al Plata.

Prima della partenza, l'ufficio di pubblica sicurezza del porto si recò a bordo per la consueta visita. Fece l'appello dei passeggieri, consultò le carte, e poscia si diede a far l'ispezione d'uso al piroscafo.

Giunte le guardie nella stiva, videro così tra il fosco e il chiaro spuntare diverse paia di gambe.

Se vi sono le gambe, pensarono gli agenti, con quella logica che li contraddistingue, vi saranno pur anco i relativi proprietari; e se questi si nascondono, gatta ci cova, certamente. Rinfrancati da queste considerazioni, dato di mano a quei piedi, tirarono fuori quattro individui, i quali dalla faccia si dimostrarono tutt'altro che lieti di quella scoperta poliziesca.

Interrogati, non seppero dare risposte gran fatto soddisfacenti, motivo per cui le guardie procedettero senz'altro al loro arresto. E vedete combinazione; ha proprio ragione il proverbio, che dice: *« à quelque chose malheur est bon »* Se quei quattro figuri non fossero stati scoperti ed arrestati, avrebbero corso il rischio di morire, schiacciati come tanti topolini, sotto la stiva dai sacchi di farina. Uno degli arrestati venne riconosciuto per un certo G. G. un fior di farabutto, già stato ben quattro volte condannato per reati contro la proprietà, e colpito per giunta da mandato di cattura, quale contravventore all'ammonizione. Gli altri tre sono forestieri, assai sospetti, e la Questura sta assumendo informazioni sul loro conto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 ottobre 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	749.4	748.8	749.2
Umidità relativa	95	83	73	96
Stato del cielo	piov.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad.	40.6	17.1	goccie	26.2
Vento (direz.)	S	E	E	S
Vento (vel. k.)	4	1	2	4
Term. cent.	16.2	18.9	17.3	16.3

Temperatura (massima 20.2, minima 15.2)
Temperatura minima all'aperto 15.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. dell'11 ottobre.

Probabilita: Venti da freschi a forti del secondo quadrante, centro e sud, intorno levante a Nord — Cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord e centro — Mare agitato.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa di Udine. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 10 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò il Monte di Pietà di Cividale a star in lite nella causa Picco.

Prese varie risoluzioni in merito all'Opera Pia Cojaniz di Tarcento.

Approvò l'affittanza della colonia dell'Ospitale di Udine in Bagnaria Arsa, e approvò pure l'affranco della corrisponsione perpetua di frumento dell'Ospitale medesimo.

Autorizzò la Casa di Carità di Udine a stare in giudizio per l'affranco del capitale di Antonietti Giovanni.

Approvò i lavori da farsi nella casa coloniale dell'Ospedale di Udine, e approvò pure l'affranco del medesimo Ospedale dalla contribuzione perpetua di miglio.

Approvò che la Casa di Carità di Caneva di Sacile accetti il lascito Cima di lire 150.

Emise mandato d'ufficio per il pagamento di spedalità in Trieste per 14 ammalati poveri della provincia, e per 2 in altre località.

Approvò la concessione di combustibile ai comunisti di Budoja, Lauco, Verzegnis e Tolmezzo.

Approvò l'alienazione di piante nei comuni di Ligosullo, Paluzza, Treppo Carnico, Cercivento, Tolmezzo e Arta.

Non accordò il riparto dei consiglieri per frazioni nei comuni di Gonars e Cavazzo Carnico.

Approvò la divisione dei beni comunali di Grions (Povoletto).

Id. la concessione d'acqua alla ditta Locatelli di Buttrio.

Id. la modificazione della tassa vetture e domestici di Udine.

Id. il contributo di annue lire 10 del Comune di Medun a favore della Croce Rossa.

Id. l'aumento del salario al custode del cimitero di Torre di Pordenone.

Id. lo stipendio al maestro di Cavasso Nuovo.

Non approvò la riduzione della tassa di famiglia pel 1889 del Comune di Grimacco.

Autorizzò l'impiego di ufficio dei canoni per erbatico e pascolo del Comune di Polcenigo.

Approvò l'assegno annuale al direttore stradale di S. Quirino.

Autorizzò l'eccedenza del limite legale sul preventivo del 1890 dei Comuni di Cordenons, Pocenia, Porcia, Rivignano, Camino di Codroipo, Mortegliano, Budoia, Trivignano, Caneva di Sacile, Rive d'Arcano.

Approvò alcune variazioni alle liste elettorali amministrative pel 1889 dei Comuni di Montereale Cellina, Pordenone, Casarsa, S. Pietro al Natisone e Meretto di Tomba.

Le feste di domani. Permettendolo il solito Giove Pluvio, domani chi vuol divertirsi ha molta scelta.

A *Pagnacco* e *S. Daniele* si faranno le feste sospese domenica scorsa.

A *Palmanova* si commemora il plebiscito del 1866.

A *Pordenone* s'inaugura il *Nuovo Politeama*.

Gli ufficiali del 104° e 105° battaglione della Milizia Territoriale, che non appartengono alla provincia del Friuli ringraziano i loro colleghi friulani e la popolazione udinese per le molte gentilezze che vennero loro usate durante questi 15 giorni che furono sotto le armi.

Elezioni provinciali nel distretto di Palmanova. Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro 11 ottobre:

A rompere il silenzio che ancora regna sulla nomina dei Consiglieri provinciali quantunque soli pochi giorni manchino alla elezione e malgrado l'allargamento del voto amministrativo, gli elettori di questo Comune, in attesa di conoscere il nome degli altri due candidati, propongono a consigliere provinciale per questo distretto il sig. *Giuseppe Foghini* di qui, e lo raccomandano agli elettori di tutto il distretto come quegli che possiede i voluti requisiti per meritare un posto nel Consesso della provincia. Probo, intelligente, pratico della pubblica amministrazione, operoso, indipendente; dottato di molte cognizioni agricole commerciali, saprà certamente cooperare all'interesse generale della provincia e a quello particolare del distretto, rappresentando degnamente il ceto degli agricoltori non meno di quello dei commercianti.

La sua elezione avrebbe in questo momento il vantaggio speciale di far entrare nel provinciale consiglio una persona che saprebbe con competenza ed imparzialità e senza esagerazioni far sentire la sua voce sull'utilità delle opere marittime portuali che si stanno ora appunto studiando, e sul maggior sviluppo del traffico che si potrebbe attendere da un giusto miglioramento dei nostri porti e scali.

Il sig. *Giuseppe Foghini* è ben conosciuto in tutto il distretto ed è perciò da ritenersi con fiducia che gli elettori concentrino sul suo nome i maggiori voti.

Il signor Donato Bastanzetti annunzia mediante circolare a stampa d'aver fatto acquisto della fonderia ed officina agricola industriale in Arezzo, già della Ditta Giorgio Bertilacchi.

Egli continuerà però sempre a esercitare in Udine la sua fonderia di campane ed officina meccanica, nonchè del magazzino macchine agricole ecc. ecc.

Le campane del sig. Bastanzetti nell'anno decorso ottennero i seguenti premi escludendo altri di minore importanza:

Medaglia d'oro all'esposizione internazionale di musica, Bologna.

Medaglia d'oro all'esposizione Vaticana, Roma.

Primo diploma d'onore all'esposizione italiana, Londra.

L'ingresso dell'arcivescovo a Tricesimo. Risposta a *Libero*:

Per me dico, che nei panni di monsù Libero da Tricesimo, avrei preferito lasciarmi credere un tonsurato anzichè un semplice secolare quando questo è così impronto da mandare corrispondenze siffatte quale fu quella per la venuta qui dell'arcivescovo che mi obbligò a confutarlo. Per un tonsurato si potevano trovare delle attenuanti, per un secolare non mai.

Se io fui acerbo nella mia controcorrispondenza, non fu per pretofobia nè per mancanza di rispetto altrui, come lo può giudicare chiunque l'abbia letta, ma perchè mi irritano sempre le esagerazioni, le menzogne e le ipocrisie, anche quando abbiano lo scopo d'ingraziarsi il clero, ora che siamo vicini alle elezioni amministrative.

Lo ripeto anche oggi, che accennando a circa 150 le persone che incontrarono l'arcivescovo, di essere stato esatto per quello che si può giudicare fra occhio e croce; e Libero colle sue 2000 la sballò così grossa da qualificarlo abbastanza. *Ab uno disce omnes* si legge in Virgilio, e ciò basta per il resto. Posso assicurare che a Tricesimo tutti coloro che intesero la solenne panzana di Libero, fecero le grosse risa.

Se la banda e le torcie si vuole assolutamente considerare per una dimostrazione, non mi oppongo, ma però per una dimostrazione della Canonica non già della popolazione la quale non s'entusiasmò nè punto nè poco. I tempi vanno mutandosi anche nelle campagne e la gente comincia a far delle cose il calcolo che si meritano.

Dire le cose come sono e chiamarle col loro vero nome, indica indipendenza e franchezza, e così fec' io rispondendo al sig. Libero.

Egli poi, perchè contradetto mentre non se lo aspettava fidando nella bonarietà del paese, se l'ha presa tanto meco da tentare di farmi apparire per uomo dominato dalla rabbia e dalla parzialità.

Accetti Libero un buon consiglio: di non misurare gli altri su se stesso.

Don Rebo.

E con ciò dichiariamo chiusa definitivamente la polemica.

La Redazione.

A Spilimbergo. — Da più parti ci venne l'invito di assistere alla commemorazione che si farà a Spilimbergo, dopo venticinque anni, della insurrezione friulana del 1864, che fu una dimostrazione di più che i Friulani sapevano agire ed arrischiare molto per la libertà del loro paese.

Ci duole, che gli acciacchi dell'età non ci permettano di assistere in persona a quella commemorazione; ma i superstiti di quella lotta considerino di averci come presenti, giacchè avemmo con loro comune sempre il sentimento ed il pensiero.

Fu anche quello un coraggioso tentativo, che sebbene non riuscito, ebbe i suoi effetti, giacchè prenunziava non lontano quello che doveva accadere di poi. Fu un avviso tanto al Governo nazionale ed a tutti i compatriotti Italiani, come agli stranieri.

E questo avviso veniva appunto dall'estrema regione nord-orientale dell'Italia, da questo Piemonte orientale, che non si potevano soffrire ulteriori indugi alla sua liberazione, e che si doveva cogliere la prima occasione per tentarla, perchè gli animi erano pronti, e non soltanto di quei tanti giovani che dal nostro paese erano andati volontarii ad ingrossare le file dell'esercito italiano e furono presenti in tutte le fazioni di guerra dal 1859 in poi, ma anche in quelli che erano rimasti nel paese e che avrebbero potuto impugnare le armi al primo segno che fosse venuto, che l'esercito italiano si stava apparecchiando per l'ultima lotta.

Gl'insorti del 1864 servirono poi anche ad attirare l'attenzione su di un paese, cui tanto Roma antica quanto Venezia riconoscevano dover essere il baluardo dell'Italia.

Ma noi diremo ora ai nostri compatriotti, che esso potrà servire, come già la romana Aquileja, alle espansioni commerciali dell'Italia fino in quei Paesi, dove Trajano pose i confini militari dell'Impero, coi suoi soldati presi *ex toto orbe romano*, oltre il Danubio.

Un Paese, che come il Friuli manda in quelle parti tante migliaia degli operosi suoi figli a lavorare, merita di essere studiato ed aiutato in quello che sa fare da sè per sè e per la piccola e la grande Patria ad un tempo.

Noi non mancheremo di adoperare sempre la parola per questo scopo, finchè la mano potrà condurre la penna.

P. V.

La Società veneta farà partire domani due treni speciali di ritorno da *Palmanova*, col seguente orario: Da Palmanova per Udine-Cividale alle 12.1 ant. Da Palmanova per S. Giorgio-Portogruaro alle 11.59 pom.

Il Comizio udinese del 7 ottobre 1882.

Venne pubblicato per le stampe il resoconto ufficiale del Comizio. E' in vendita a cent. 10 presso i rivenditori di giornale.

Schiarimento. Il n. 238 del nostro giornale, 5 ottobre, riportava il furto di cui fu vittima a Venezia, il garzone parrucchiere *Luigi Barei* per opera del proprio cugino Giovanni Barei, e in ultimo si diceva che « il Luigi confessò ogni cosa e venne arrestato. »

Siamo certi che la grande maggioranza dei nostri lettori avranno capito che nel citato periodo avvenne una trasposizione di nomi; ma per togliere qualunque equivoco, ripetiamo che venne messo agli arresti *Giovanni Barei* e non il derubato che è il sig. Luigi Barei.

Crollo di fabbricato in costruzione. Tutti a Udine conoscono la fabbrica di sedie dei sigg. Volpe situata in via Grazzano. Ieri verso l'1.30 pom. si sparse per la città la voce d'un grave disastro accaduto nella stessa; dicevasi che era avvenuto un crollo improvviso, che alcuni operai erano feriti, che altri erano ancora sotto le macerie.

Noi ci recammo subito sul luogo e fummo ben lieti di constatare che, se il crollo era bensì vero, in tutto il resto vi era molta esagerazione. Il fatto fu precisamente così:

I signori Volpe, per poter dare maggior sviluppo alla loro industria, hanno fatto inalzare due piani sopra il vecchio fabbricato composto di solo piano terra, che fronteggia la Roggia di via Grazzano.

Il nuovo fabbricato è oramai quasi tutto completo e coperto, eccettuata l'ultima ala, verso porta Grazzano, della lunghezza di 5-6 metri.

Di questa parte dell'edifizio erano costruiti i muri, crediamo anche le divisioni interne, ma ci mancava la copertura del tetto, e ciò fu una fortuna.

Sembra che la prolungata umidità e specialmente gli ultimi acquazzoni abbiano corroso o per meglio dire sciolto il cemento *(malta)* che univa i mattoni (tutto l'edifizio è in mattoni), e l'acqua infiltrata fra le commessure abbia prodotto un generale spostamento, sempre s'intende sull'ala sinistra del fabbricato.

Il fatto sta che ieri dopo il tocco, mentre cinque operai erano intenti al lavoro nell'interno dell'ala suddetta dell'edifizio, i quattro muri cominciarono a sconnettersi grado a grado e quindi *patatrac*, e giù un rovinio di mattoni, calcinacci e travatura. I cinque muratori avevano fatto però a tempo a scansare i travi più grossi, e sebbene travolti nella caduta, se la cavarono con contusioni non gravi.

Il rumore prodotto dallo sfasciamento trasse subito sul luogo gli operai della fabbrica sedie e dopo pochi sforzi poterono uscire dalle macerie quelli che ci stavano sotto, che, naturalmente erano molto spaventati, e furono subito trasportati all'ospitale, ove vennero accuratamente esaminati, e fu constatato non trattarsi affatto di casi gravi.

Il cav. Antonio Volpe e il figlio più giovane comparsi alla fabbrica pochi momenti dopo succeduto il disastro, furono, come si può credere, costernatissimi e diedero subito gli ordini per evitare danni maggiori.

Il figlio si recò in persona all'Ospedale raccomandando caldamente ai medici i feriti.

Frattanto fuori della fabbrica, in Via Grazzano radunavasi una grande quantità di gente e tutti facevano un'infinità di commenti e guardavano con tanto d'occhi i muri caduti. Presto però la momentanea eccitazione della folla si calmò, poichè tutti quelli che uscivano davano notizie rassicuranti e seppesi pure che le contusioni e le ferite riportate dai 5 muratori erano lievi; furono tutti feriti alla testa.

Vennero alla fabbrica Volpe subito nei primi momenti il sindaco co. Puppi coll'ing. municipale sig. Puppatti, e quindi il prefetto comm. Rito col consigliere di prefettura Della Chiave.

Fino a sera inoltrata stanziarono alla porta della fabbrica Volpe i vigili municipali.

Tre degli operai uscirono già ieri sera dall'ospitale, uno uscì questa mattina, e uno rimarrà ancora per qualche giorno all'ospitale, sebbene il suo stato sia tutt'altro che allarmante.

Gli usciti volevano ritornare al lavoro, ma il cav. Volpe non lo permise assolutamente e li fece accompagnare in carretta ai rispettivi paesi.

Gli operai feriti sono i seguenti: Giovanni Ferigo d'anni 25 da Lavariano, Giosuè Boldorini d'anni 18 da Lavariano, Marchiol Angelo d'anni 48 da Basaldella, Di Pozzo Federico d'anni 31 da Campoformido, Villis Vincenzo d'anni 42 da Lavariano.

Rimase all'Ospitale Ferigo Giovanni.

Il cav. Antonio Volpe ringrazia vivamente le Autorità civili e militari e tutte le persone che in tale occasione s'interessarono.

Continua la pioggia. I fiumi ingrossano. Il tempo non accenna ancora a cangiare. Ecco le notizie che si hanno dalla provincia:

Il Tagliamento ha raggiunto il colmo a Latisana a metri 7.80 dell'idrometro, (la massima piena del 1882 fu di metri 8.60).

Il Meduna all'idrometro di Visinale segnava questa mattina metri 9.35, (la massima piena del 1882 fu di m. 10.60).

Vengono segnalati i guasti sul Meduna per corrosione dell'argine di interclusione del brentello e qualche gua-

sto alla chiavica spinella alla sinistra del Tagliamento.

Lavorasi attivamente per impedire il progresso dei danni.

Ci scrivono da Tolmezzo in data di ieri: Tutti i nostri torrenti sono in piena. Sono crollati due ponti sul torrente Degano lungo la strada del Monte Croce fra Comeglians e Forni Avoltri.

Il Circolo operaio ci avverte che d'ora innanzi tutte le comunicazioni che manderà ai giornali, oltre il timbro sociale, porteranno la firma del presidente o d'uno dei direttori.

Galline avvelenate. A Gemoma per vecchi rancori certo C. P. avvelenò 13 galline del costo di lire 17 di proprietà di Bosso Luigi.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Malgrado gli attacchi violenti contro il nostro Consolidato registriamo con piacere un aumento di 1 % circa sulla nostra Rendita. Questo fatto per se stesso incorraggiante per la nostra speculazione ha fatto svanire parte del panico di cui erano invase le nostre Borse da qualche tempo. Basta ora il compito di conservare il terreno, compito non facile visto che la stampa francese ricomincia con nuova violenza la sua campagna di demolizione contro i nostri valori.

Ripetiamo che sarà gran cosa poter conservare il terreno guadagnato perchè a rialzi non è da pensare finchè vi sono quantità ingenti di titoli dello Stato all'estero, i quali tendono sempre a ritornare in Italia sia che tali titoli aumentino, sia che essi ribassino in seguito a qualche fatto politico.

Da Parigi ci giungono corsi in lieve reazione. Il nostro Consolidato a 93.95. Da noi si chiude:

Rendita contanti	95.15
» fine mese	95.—

I valori d'impiego rimasero stazionari malgrado il danaro si sia fatto più facile.

		Cedola semestr. netta
Obbl. ferr. Meridionali	314.75	6.30
» » 3 % ferroviarie	294.—	6.30
» » Udine-Pontebba	465.—	10.56
» Acciaierie di Terni	435.—	11.25
» Soc. Veneta	425.—	12.50
Cart. fond. B.° Napoli 5 %	475.—	11.25
» » B.ª Nazion. 4 %	484.—	10.—

I valori (Azioni) si riebbero dal lungo abbattimento al quale giacevano da parecchi giorni ed ebbero un quarto d'ora di brio. Chiudono però pesanti.

Azioni ferr. Meridionali	711
» » Mediterr.	609
» Cotonificio Cantoni	357
» Lanificio Rossi	1540
» Società Veneta di costruzione	148

I cambi si indebolirono principalmente in seguito ad una discreta quantità di divisa creata da importanti vendite di seta.

Francia	chèque	101.—
Germania	»	124.75
Londra	»	25.60

Il danaro più facile.

Seta.

Le settimane si susseguono nel miglior modo desiderabile da un po' di tempo in quà e davvero fa piacere l'occuparsi della modesta nostra rassegna settimanale, quando si può tenere una intonazione lusinghiera pegli affari serici, quale non ci era dato usare nei tempi trascorsi. La situazione dei mercati è diffatti consolidata pel miglioramento dovunque, al di quà ed anche al di là dell'Oceano.

Le fabbriche di seterie battono a piene mani e si aumentano i telai. La politica, specie la francese interna ed esterna, ci si presenta, almeno per ora, col desiderato ramoscello d'olivo, i depositi generali di sete e galette si assotigliano a vista d'occhio. Quest'ultima materia è vivamente ricercata e pagata allegramente: che desiderare di più? E non è di buon augurio questo lento ma progressivo procedere?

Non è egli preferibile ai rapidi sbalzi, che troppo spesso dettero luogo alle reazioni altrettanto rapide? Noi non oseremo consigliare gl'industriali ad abbandonarsi ad illusioni, ma ci permettiamo asserire che il terreno è di tutta confidenza e che da molto tempo non ebbimo l'eguale.

Tutto contribuì in questi ultimi mesi a rendercelo così: Una scarsa produzione della raccolta 1889, un consumo in fabbrica in continuo aumento, ed ora una politica tranquillante, ecco dei fattori indiscutibilmente proficui al nobil genere.

Venendo al concreto, troviamo le greggie di marca da 53 a 55 lire, le classiche da 51 a 53, di primo ordine da 49 a 51 e lo scacco secondario in proporzione.

Il genere corpetti e mazzami, non ha fruito in egual misura, ma dei vantaggi n'ebbe anche questo e troviamo delle transazioni da 37-38 lire a 39 40 per articoli che si sarebbero pagati rispettivamente 35 36 e 37-38 in principio di campagna.

Sempre fiacchi i cascami, ma non potrà mancare anche per questi il giorno della riscossa.

Colle galette vedemmo fare dei prezzi che sarebbero incompatibili coi corsi delle sete, se il filatore non fosse confortato dalle speranze di miglior avvenire, cui accennammo sopra.

I prezzi di 13.50 e 13.75 per le nostre buone galette del Friuli, trovano riscontro con quelle di 12.50 e 12.75 che si fanno a Milano per robe a 4 per uno.

E sempre avanti.....

Cotoni.

Le ultime notizie sul nuovo raccolto americano sono poco soddisfacenti, poichè il gelo ha recato danni in parecchi distretti ed oggi non sembra che il raccolto possa raggiungere 7,250,000 balle, quantitativo certo non esuberante pel consumo se si considera che il raccolto precedente di 7 milioni di balle non ha bastato a coprire i bisogni della tessitura.

Le prospettive sul raccolto indiano sono pure da qualche giorno peggiorate sempre in causa della temperatura abbassatasi repentinamente.

Sabato scorso il Middling quotavasi 6 $^{7}/_{16}$ den., ed in settimana perdette di nuovo $^{1}/_{8}$ benchè la domanda fosse rinforzata dopo la fine dello *Short-times.*

Le entrate nei porti americani continuano ad essere assai rilevanti, i cotoni futuri chiusero in sostegno col Middling in rialzo da 5 a 10 punti, e colla vendita di 13900 balle.

Le vendite della decorsa settimana a Liverpool sommarono a sole 35,500 balle mentre la valutazione era stata di balle 36,000, l'importazione di balle 32,027, e l'esportazione di balle 3301.

Tutto considerato crediamo che molto al disotto dei prezzi attuali non si andrà, ed i filatori certo s'ingannerebbero se attendessero i limiti bassi raggiunti nel 1879 e 1881.

Filati. La domanda in filati continua assai animata anche per consegne lontane essendo i depositi assai scarsi, Prezzi fermi.

Olii.

In quest'ottava si è manifestata una leggera reazione nei corsi alla Borsa di Napoli, che nelle attuali condizioni non avrebbe dovuto influire nei mercati del consumo.

Notiamo che a Venezia, i comuni mangiabili hanno ceduto di qualche lira, ed a Trieste sono debolmente tenuti. In generale affari limitati, però, buone qualità non si possono ottenere sotto le lire $^{100}/_{99}$ loco Udine, malgrado che qui si accenni ad offerte ancora più basse, cosa che fa supporre a qualità relative.

Vallona fino lire $^{104}/_{106}$.

Caffè.

I corsi leggermente ribassati dei mercati regolatori, non influirono granchè sulle finanze del consumo, dove la posizione dell'articolo resta immutata, causa la deficienza dei depositi in generale.

I possessori di merce continuano a mantenersi riservati.

Trieste Linde calmo.

Santos correnti	fior.	100
» belli verdi	»	104
Manila e Java	»	106 — 112

Zuccheri.

In seguito ai risultati delle finanze di norma ed all'abbondanza di merce, a Genova ed a Trieste l'articolo ha subito un ulteriore e sensibile ribasso.

Nazionale lire 136.50
Aus. centrif. primiss. fior. 22

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Questa sera alle 8 si darà un variato spettacolo di particolare impegno dell'artista *F. Parenti.*

1. La commedia in 1 atto: *On spos sequestraa.*

2. La brillante commedia in 1 atto: *El sur pedrin a Genova.*

3. *Grande divertimento danzante* eseguito dall'intero corpo di ballo in unione alla prima coppia danzante. Passo a due eseguito dalla prima coppia sigg. A. Dell'Agostini e Maria Ranzani.

4. Darà termine lo spettacolo colla nuova commedia in 1 atto, *ultima novità del giorno,* di assoluta proprietà del signor F. Parenti con musica: *Massinelli a caccia.*

Domani domenica ottava rappresentazione.

Quanto prima il nuovo ballo del coreografo L. Possanzini: *La gran fiera Chinese.*

Italia del Torre. Un telegramma giunto ieri nella nostra città annunziava che la nostra concittadina Italia Del Torre ebbe un ottimo successo l'altra sera al *Teatro Costanzi* di Roma, sostenendo la difficile parte di Micaela nella *Carmen.*

Un telegramma del *Secolo* conferma pienamente il successo.

L'attuale stagione del *Costanzi* è importantissima.

Il successo della signorina Del Torre è tanto più notevole, poichè essa canta insieme a celebrità conosciute, come la Frandin, Nonvelli (tenore), Cotogni (baritono).

Ci guardavamo silenziosi con un solo pensiero nella mente: a completare il numero ci mancava **Alfredo Filaferro,** caro amico e buono, e che tutti amavamo più di ogni altro.

L'avvilimento è sì grande in noi giovani allora che ci vediamo sparire dinnanzi coloro che ci accompagnarono attraverso la fanciullezza e l'adolescenza, che non si può esprimere in altro modo che col presentimento che presto morremo anche noi.

Chi l'avrebbe detto due mesi fa, prima che ci separassimo per l'autunno? quando facevamo progetti per l'avvenire? quando ridevamo degli anni passati, e insieme inneggiavamo alla vita novella che ci aspettava?

Eppure Alfredo ci abbandonò sulla soglia della vita, allorchè si preparava a tuffarsi nel mare universitario, ed a congiungersi cogli altri tanti amici. Povero Alfredo, almeno ti potessimo far sentire il nostro pianto, almeno una speranza ci sorridesse di rivederti, almeno una consolazione avessimo per la mamma tua, per il babbo, le sorelle che ti adoravano, almeno non finisse tutto colla morte.

Baciamo piangendo le tue spoglie.

Gli amici.

FATTI VARII

Incoraggiamento ai genitori francesi. In tutti i Comuni della Francia venne affisso il seguente avviso:

« Il padre e la madre di almeno sette figli vivi, legittimi, o riconosciuti non saranno più inscritti nel ruolo della contribuzione personale o mobiliare. »

Telegrammi

Sussidio reale

Roma 11. Il Re ha dato 40 mila lire della sua cassetta privata perchè sieno distribuite ai danneggiati del tremendo ciclone che colpì la provincia di Cagliari, e segnatamente i paesi di Quartud, Sant'Elena, Quartuccio, Selargius, Monterrato e Piori.

Pioggie e piene

Domodossola 11. In causa delle pioggie torrenziali è interrotta la linea ferroviaria da Novara a Domodossola vicino a Crusinallo. E' caduto il ponte sul Gaggiolo.

Si deplora la morte del guardiano travolto dall'acque.

Verona 11. L'Adige scorre più rapido e gonfio; però non minaccia ancora. Furono prese misure di precauzioni.

Cose d'Africa

Roma 11. Scrivono da Massaua alla *Riforma:* Il generale Baldissera è partito il 24 settembre per l'Asmara d'onde si recherà a Keren rimanendo assente fino al 12 di ottobre. E' giunta una carovana proveniente da Adua impiegando 14 giorni nel viaggio da Adua fino qui. La carovana si compone di 5 cammelli carichi di avorio e otto con carico di cera, zibetto e pelli conciate.

— Il Ministro ha inviato al deposito generale di Africa circa 40 mila domande di persone che chiedono di andare all'Asmara per la colonizzazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 ottobre

R. I. 1 gennaio	92.93	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	95.10	Francese a vista	101.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Non più STRINGIMENTI ed ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi. (V. *Non più stringimenti* in 4ª pagina).

N. 1071. (2 pubb.)

Regno d'Italia *Provincia di Udine*

Comune di Marano Lagunare

Avviso d'asta.

In relazione a delibera d'urgenza 31 agosto p. p., il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario straordinario un'asta per i seguenti lavori di risanamento:

1. Demolizione delle mura e terrapieni sul dato di lire 16303.36;

2. Costruzione di una pubblica pescheria sul dato regolatore di lire 6049.77;

3. Costruzione di un nuovo cimitero sul dato regolatore di lire 8306.77;

4. Costruzione di n. 6 pubbliche latrine sul dato regolatore di l. 1687.39;

5. Costruzione di n. 2 pubblici lavatoi sul dato regolatore di lire 617.17.

I suddescritti lavori saranno eseguiti in base a regolari progetti elaborati dagli ingegneri dott. G. B. prof. Zuccaro e dott. Paolo Scarpa, debitamente approvati dal Consiglio Provinciale Sanitario e dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile in Udine; nei quali progetti è indicato il termine entro cui i lavori stessi dovranno essere portati a compimento.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 17 febbraio 1884 n. 2016 pubblicato col R. Decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Marano Lagunare dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del 10 per cento del prezzo a base d'asta. All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva giusta i capitolati.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 95 del Regolamento.

Dall'Ufficio Municipale di Marano Lagunare li 27 settembre 1889.

Il R. Commissario straordinario
RINALDO OLIVOTTO

AVVISO

ai bevitori di vino Pugliese

La sottoscritta ditta situata in Borgo Grazzano all'insegna **Isola Caprera** al N. 8 e succursale Via Anton Lazzaro Moro N. 24, all'insegna **Al Progresso,** avverte questo rispettabile pubblico che cominciando dal 5 corr. ha messo in vendita i suoi **vini dolci refosco** al prezzo di centesimi **60** al litro, qualità fina. La ditta negli anni passati si è distinta e spera di contentare il pubblico anche per quest'anno.

Francesco De Martino.

G. Schönfeld

avverte la sua clientela di Città e Provincia, d'aver trasportata la propria Fabbrica di acque Gazzose e di Selz in Via Mercatovecchio n. 43.

Le Gazzose si venderanno al solito prezzo . . . di L. **12.50** al 100
I Sifoni . . . . » **7.—** » 100

Abbuonamenti per privati per n. 50 Sifoni L. **4.—.**

AVVISO

Il Chirurgo Dentista Americano Dott. **L. Bettmann** in seguito alle straordinarie richieste pervenutegli prolungherà il suo soggiorno a Udine sino al **10 ottobre,** ricevendo sempre all'**Albergo d'Italia** tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom. A richiesta si reca a domicilio. Posa di Denti fiuti e Dentiere Americane perfezionate senza uncini in palato, leggerissime. Orificazione con l'oro in spugna. Operazioni senza dolore con l'insensibilizzatore Bettmann.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di Salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi, e bile insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *42 anni d'invariabile successo.*

Estratto di n. 100,000 cure annuali comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. Pio IX; del dottore Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 67,811 — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422 — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Cura N. 49,842 — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 65,184 — Pruneto 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI Bacell. in Teol. ed Arcip. di Pruneto

Cura N. 67,321 — Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 408, Via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1/4 di chil. lire 2.50; 1/2 chilo lire 4.50; 1 chil. lire 8: 2 1/2 chil. lire 19. 6 chil. lire 42.

Deposito generale per l'Italia, presso i sig. PAGANINI e VILLANI, n. 6, Via Borromei in MILANO, ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Deposito in

Udine . . . . G. Girolami, farm. Reale.
» . . . . Giacomo Comessatti farm.
» . . . . Angelo Fabris, farmacista.
» . . . . Domenico De Candido farmacia alla Speranza.

AL NEGOZIO D'OROLOGERIA

DI

LUIGI GROSSI

13, Mercatovecchio, Udine

trovasi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e di metallo di tutte le qualità; **Cronometri, Cronografi, Contatori di secondi per le corse, Orologi a fasi lunari** ecc., **Catene** d'oro e d'argento, Orologi d'appendere e da tavolo, **Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie** ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati, da non temere concorrenza.

Si assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Tiene pure **Macchine da cucire** e **Macchine per maglieria** delle migliori fabbriche, e tanto gli orologi come le macchine si vendono anche a pagamenti rateali a condizioni da convenirsi.

AVVISO

La ditta **Pillan Minciotti** di Camino di Codroipo avvisa di aver concesso lo smercio dei materiali da fabbrica, prodotti con la sua fornace a fuoco continuo, alla ditta **Crovato Eugenio** di Rauscedo, e di aver assunto da questa la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e Cellina.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latto.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

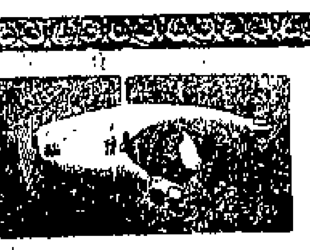
FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere Angelo Flora, *Via Mercatovec. 45.*



MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell'Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

LINEA DEL PLATA

Partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

PIROSCAFI: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE (provvisoriamente sospesa)

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17 — ***Subagenti*** della Società: **Udine** sig. *Nodari Lodovico* Via Aquileia N. 29 — **Spilimbergo** sig. *Arturo Trigatti* — **Fagagna** sig. *Candolti Melchiade* — **Palmanova** sig. *Steffanato Giovanni* — **Latisana** sig. *Pavan Ferdinando* — **S. Daniele** sig. *Miotti Nicolò* — **S. Pietro** sig. *Codolini* — **Cividale** sig. *Michelini* — **Tarcento** sig. *Cussigh* — **Ampezzo** sig. *Spangaro* — **Tolmezzo** sig. *Moro Giacomo.*

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI

MILANO

Via Moscova, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca	L.	6
» » in oro argento	»	10
» » con cura artistica speciale	»	15
Descrizione Araldica dello stemma	»	6
Notizie Genealogiche	»	30

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

BRUNITORE ISTANTANEO

Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne;** il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zuccaro d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEI MESI DI **OTTOBRE E NOVEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale	**Orione**	partirà	il 15	Ottobre	1889
»	**Washington**	»	» 25	»	»
»	**Perseo**	»	» 1°	Novembre	»
»	**Adria**	»	l' 8	»	»
»	**Umberto I**	»	il 15	»	»

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **80 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS ACQUA SALLÊS

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (Porta Gemona)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 5.30 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 ant.
da Udine (ferrovia) ore 7.50 ant.	» 9.43 »	» 7.21 »	» 9.22 »
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia	ore 9.23 ant.	a Porta Gemona	ore 9.41 ant.
» »	» 3.20 pom.	» Villalta	» 3.33 pom.
» »	» 8.02 »	» Gemona	» 8.20 »
da Porta Gemona	» 12.38 »	alla Ferrovia	» 12.56 »
» Villalta	» 5.06 »	» »	» 5.19 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.